

Come si trasforma la vita professionale

# Una contrattazione sulla parcella per ridurre le liti con i clienti

**S**e sulla bilancia saranno più vantaggi o svantaggi, per il consumatore e per il professionista, è prematuro dirlo. Certamente, le norme del Dl liberalizzazioni, lette con l'ottica anche delle manovre estive e della legge di stabilità, imprimono un'accelerata inattesa, nel mondo delle professioni, impensabile solo un anno fa.

A partire dall'obbligo di pattuizione scritta dei compensi e, a richiesta esplicita del cliente, del preventivo. Due successivi decreti (senza scadenza) prevedono parametri per la liquidazione giurisdizionale dei compensi e per la determinazione di oneri e contribuzioni a fini previdenziali.

Ma la realtà è che il professionista deve abituarsi a motivare per iscritto ogni voce onere, contribuzione dell'onorario. Va spiegata la complessità della prestazione e non è detto che a vincere sia sempre e solo la richiesta low cost. Gli stessi professionisti sono divisi tra chi crede che ci sarà una

"svendita" dell'attività e chi ritiene ci sarà una polarizzazione del mercato tra fascia bassa di prestazioni-standard e fascia alta di chi esige professionalità e qualità.

Il cliente - privato, impresa o pubblica amministrazione - sarà chiamato a un "salto di qualità" nel rapporto. Si potrà affidare un incarico avendo tutte le informazioni necessarie. Vengono meno le tariffe, anche come riferimento. Questo potrà dar maggiore mano libera alla contrattazione tra le parti, soprattutto se il cliente è forte o se c'è una certa simmetria tra lui e il professionista.

Mettere però tutto nero su bianco potrebbe avere il vantaggio di ridurre il contenzioso cliente-professionista davanti al

giudice sulle parcelle e magari di agevolare il recupero crediti da parte degli studi stessi, dato che i termini di pagamento si sono fortemente allungati.

In questo valzer di modifiche, un sospiro di sollievo lo tirano anche i giovani praticanti (tutti tranne gli aspiranti professionisti sanitari).

Con il tirocinio ridotto a «non oltre 18 mesi» anticipabile per i primi sei mesi durante il corso universitario si dovrebbero accorciare i tempi d'ingresso.

Del resto, alcune categorie, (tra cui commercialisti e consulenti del lavoro) già hanno stipulato convenzioni per favorire l'anticipo del praticantato. Ora, il panorama potrebbe aprire ai praticanti le porte anche della pubblica amministrazione, analogamente a quanto avviene in Germania, ad esempio, per gli avvocati,

che nel loro training sono chiamati a periodi di formazione negli uffici pubblici e nei tribunali.

Unico neo, il compenso. Non è ancora chiaro perché il Governo Monti abbia eliminato una norma approvata addirittura nel Dl 138/2011 (poi convertito con la legge 148/2011) in cui si riconosce un equo compenso per il praticante. Nessun fisso, ma un importo, deciso dal dominus commisurato all'apporto dato all'attività di studio.

Già applicabile la norma che apre ai liberi professionisti il patrimonio dei confidi. Si tratta dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi che svolge attività di prestazione di garanzie per agevolare nell'accesso ai finanziamenti, a breve medio e lungo termine, destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive.

Confprofessionisti (confederazione dei sindacati dei professionisti) e aspettava

che la norma divenisse definitiva. Fidi-prof, il primo Confidi dedicato ai soli studi professionali, sarà presentato lunedì prossimo.

Per i clienti (e in via non secondaria a un buon numero di giovani farmacisti oggi dipendenti), il beneficio più visibile, nel breve-medio termine, può derivare dalla nuova disciplina per le farmacie. Il Dl liberalizzazioni ne aumenta il numero.

Infine, cambiamenti visibili (con ricadute sui preventivi per rogiti e altri atti) interesseranno la platea notarile. Entro maggio è atteso il decreto con la distribuzione per Comuni della nuova pianta organica aumentata di 500 posti. Ma da assegnare, tra posti vacanti e non coperti da anni anche per mancanza di candidati idonei, ce ne sono circa 1.500.

Di conseguenza, entro il 31 dicembre 2012 devono essere espletate le procedure del concorso per la nomina di 200 notai e per i concorsi da 200 e 150 posti banditi nel 2010 e 2011. Entro il 31 dicembre 2013 è bandito un concorso per 500 posti. Entro il 31 dicembre 2014 ne è bandito un altro per 470. Il problema resta comunque quello della lunghezza delle procedure: nulla è stato previsto per garantire tempi certi per la proclamazione dei vincitori e per l'assegnazione dei posti.

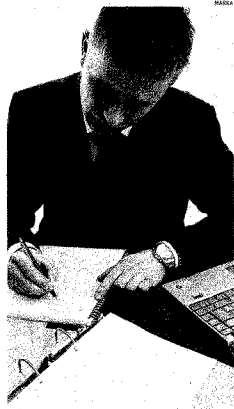
Sono immediatamente applicabili sia le norme sul vincolo, per il notaio, di trascorrere almeno tre giorni la settimana nel suo studio e almeno uno ogni 15 per ciascun Comune o frazione aggregati, sia quelle che riguardano l'avvio dell'azione disciplinare da parte di procuratore della Repubblica e presidente del Consiglio notarile.

L. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RISORSE

Con la possibilità di istituire Confidi destinati al settore può essere facilitato l'accesso al credito



Un milione e mezzo. Sono i professionisti italiani iscritti a un Albo

